

Lupi e Pecore

“In tempi di malattie, di sconfitte, il veleno diventa medicina”

E. Junger

Premessa

La guerra di oggi è già la guerra del futuro, noi viviamo già il futuro in quanto abbiamo previsto l'estinzione della nostra gente e abbiamo previsto l'era del consumatore apolide, fiero di vivere nella “civiltà democratica di Mc Donald”. La sfida è prepararci al futuro, in cui dovremo vivere un'epoca in cui saremo una minoranza anche all'interno della stessa Europa.

Questa battaglia può essere vinta solo attraverso la selezione e la formazione di un tipo umano DIFFERENZIATO. Questa opera immane passa attraverso un costante lavoro su sé stessi. L'uomo differenziato non può che essere un esempio per gli altri poiché non solo è in piedi tra le rovine ma soprattutto perché non getta mai la spada ed è pronto a rinunciare a tutti gli pseudo beni della società - borghese – del nulla. L'uomo differenziato non saprà che farsene delle banalità a buon mercato che il sistema infila preconfezionate nelle giovani menti Arie di oggi, non sa che farsene della falsa libertà portata dai bombardieri americani, sa che il mondo culturale del sistema è fatto di bugie, dall'olocausto all'evoluzionismo, dal 11 settembre alla guerra in Irak.

La rivoluzione più grande egli la porta dentro di sé. Egli è colui che ha deciso di passare per il bosco, che ha rifiutato una volta per tutte questa società pur vivendoci, come direbbe Junger nel trattato del ribelle.

Dobbiamo imparare a guardare il sistema come un lupo osserva un gregge di pecore.

Siamo I fantasmi di una guerra che non abbiamo fatto ...
Per aver aperto gli occhi su un mondo disincantato siamo,
più di qualsiasi altro i figli dell'assurdo.

(Citato da A. Romualdi in "Nietzsche")

Un episodio della mia infanzia, che a riviverlo oggi sembra quasi profetico, è quello in cui da bambino rimasi colpito e atterrito dalla visione di un documentario: quest'ultimo era dedicato alla caccia – spietata - al lupo. Venivano ripresi gli inseguimenti di un cacciatore che dopo aver ucciso un esemplare maschio riusciva a raggiungere una lupa e suoi cuccioli con le conseguenze che possiamo immaginare. Ne rimasi molto sconvolto e il ricordo solleva in me ancor oggi un forte senso di rispetto per quell'animale che meritava di vivere molto più di quanto non lo meritino molti esseri umani.

Già allora quindi in forma embrionale mi accorsi di come "il nemico" per eccellenza, il lupo cattivo delle fiabe, fosse suscettibile di una visione diversa rispetto a quella convenzionale che il mondo favolistico mi forniva. E se il lupo delle fiabe e dei racconti, lungi dall'essere un essere malvagio e peccaminoso, non fosse altro che un modo con il quale il gregge del peggior conformismo umano ha simboleggiato colui che sa vivere da solo contro tutti, nell'oscurità delle foreste, minacciato ma sempre pronto a lottare, un essere raro ed elevato, di quella bellezza che non sa cogliere se stessa? Senza scomodare troppo da presso Nietzsche, ricorderei come egli ci ha insegnato che i valori cristiano/borghesi sono in realtà dei disvalori il cui contrappunto non sono il bene e il male ma bensì la grandezza e la qualità da una parte, la bassezza e la massa dall'altra.

Inoltre, ricorda ad esempio Levalois, il lupo ha caratteristiche che dovrebbero esser fonte di ammirazione, non già di disprezzo e paura:

Il sacrificio : della lupa che affronta i cani per salvare i cuccioli, del capo branco per il suo gruppo.

Il coraggio : La morte del lupo come simbolo stoico per eccellenza.

La resistenza : Saper sfuggire agli inseguitori per chilometri.

L'intelligenza .

La solidarietà (ma io direi responsabilità) : Il richiamo del lupo che non resta mai inascoltato.

Eppure la caccia al lupo è sempre stata spietata e si è avvalsa di qualsiasi mezzo pur di annientarlo. E la modernità è in effetti quasi riuscita a spazzare via dalla faccia della terra il lupo.

Un destino simile sembra toccare quegli animali che nel passato hanno ispirato con le loro caratteristiche simboli di fierezza. L'aquila e il leone, i principali animali rappresentati dall'araldica, sono praticamente scomparsi dai rispettivi habitat. Quasi che lo pseudo mito dell'eguaglianza non si accontenti di irretire gli uomini nel gregge della mediocrità ma pretenda di abbassare e/o abbattere tutto ciò che è elevato, come in un pornografico atto di abbruttimento globale. Così non cogliendo il senso quasi metafisico della bellezza e della fierezza, il plebeo borghese della modernità imperante non ha saputo far altro che portare all'estinzione quegli animali che in passato i suoi antenati avevano saputo ammirare nella loro grandezza. Nessuno deve apparire grande, soprattutto nessuno deve *essere* meglio della massa, nulla deve ispirare superiorità, tutto deve essere abbassato, nullificato, folklorizzato o demonizzato, sì che possa essere eliminato nel disinteresse generale. Questo è accaduto al lupo e sta accadendo anche agli europei. Dopo di loro, il consumatore globale, erediterà il mondo.

IL MODELLO: IL BRANCO DI LUPI

Eppure è proprio al Lupo che voglio ispirarmi. Il Lupo nel folklore e nella Tradizione appare certo come un personaggio e un simbolo complesso; apparentemente contraddittorio. In questa sede vorrei proporre alcune chiavi per penetrare i cancelli di quel complesso mito simbolico che partendo dalla Tradizione ci spinge sino alla “nostalgia per il futuro”.

Spesso si sente parlare, negli ambienti eccessivamente variegati dell'antagonismo, di comunità e comunitarismo. Bene, io propongo il branco di Lupi¹ come archetipo della comunità nell'era del Kaly Yuga. Troppo spesso ho sentito vociare di comunità in termini buonisti, paciosi, castrati. La comunità deve essere, in un era di Ferro e Fuoco (che si appresta a ricevere l'inferno sulla terra, l'era del caos della post modernità e del mondialismo dei senza volto), guerriera, fiera e combattiva, poiché al tempo stesso sarà accerchiata, vilipesa, *minoritAria*. Non la solidarietà leggerà gli aderenti a questa comunità guerriera ma bensì la responsabilità, lo schietto e semplice cameratismo dei

¹ Un branco di Lupi ad esempio erano per il Fuhrer del III Reich le sue SS e lui stesso si faceva chiamare “der Wolf” e da qui gli appellativi dei suoi bunker durante la II GM: “Tana del Lupo”, “Lupo mannaro” e “Wolfschutze”. Inoltre “Adolf” significa “Lupo Nobile”.

Corpi Franchi, lo stile del rivoluzionario estraneo ai valori borghesi della tolleranza, del pacifismo e delle retoriche catto – buoniste.

Si sa che nella Tradizione pre cristiana dei popoli Nordico – Germanici i guerrieri più temuti e “invasati” (il termine non è casuale) erano i “Berserker” e gli “Ulfedhnir”; i primi vestiti di pelle d’Orso, i secondi di pelle di Lupo. Questi guerrieri appartenevano a particolari comunità iniziatiche e guerriere in cui l’arte marziale del combattimento senza l’ausilio di armature e protezioni d’alcun genere si univa all’appropriazione della forza dell’animale totemico della comunità: l’orso in un caso, il lupo nell’altro. Il vestirsi della pelle dell’animale significava appropriarsi della forza dello stesso tanto che l’ululato era il grido di guerra, agghiacciante e spietato, degli “Ulfedhnir”, simile al “Kiai” della Tradizione estremo orientale. E proprio in questi termini Tacito parla degli Arii, che tinti di nero, col favore delle tenebre sconfiggevano i nemici vincendoli mediante il loro aspetto demonico. Questi Ordini guerrieri erano regolati da regole iniziatiche tali da cambiare la personalità dell’adepto che così, entrava in contatto con la forza magico religiosa dell’Odr Odinico; oltre che con la forza della fiera stessa. Odino è accompagnato dai Berserker di cui è signore. Essi talora nelle scritture norrene lo accompagnano ululando e infrangendo qualsiasi limite, mordendo gli scudi e seminando il terrore.

D’altra parte il termine di Arii tramandato da Tacito ci può portare davvero lontano. Pare che infatti il termine sia versione latina di “Heria” da cui Einherjar, i guerrieri che dopo la morte siedono nel Wallahlla accanto a Odino/Wotan. Essi si allenano con le armi per scontrarsi su “Wigrd”, il capo di battaglia che vedrà contrapposte le forze uraniche degli dei contro quelle telluriche del Lupo Fenrir, di Loki e della sua progenie infernale, nel “Ragnarok”, il destino o crepuscolo degli dei. Ma secondo il folklore nordico le schiere di Einherjar percorrerebbero anche il cielo notturno nel periodo di Yule (quello del solstizio invernale) guidati da Odino, portando paura e talvolta morte ai viandanti. Questa “caccia selvaggia”, detta anche “Oskorei” è riportata in molte testimonianze sul folklore europeo, anche italiano, e a seconda delle epoche viene modificata, tanto che nelle versioni a noi meno lontane essa si cristianizza e diviene una schiera di anime e di fantasmi guidati dall’Arcangelo Michele. Ma è proprio di notte che gli Arii di Tacito, tinti di nero e vestiti da fantasmi si gettano sugli atterriti nemici. Pensate che in Austria l’Oskorei viene ricordato con una processione di uomini mascherati che di notte percorrono i villaggi proprio come farebbero Berserker e Arii o come farebbe un branco di lupi (o di licantropi ?) . Inoltre la caccia selvaggia o infernale è un soggetto ricorrente nella letteratura medioevale, rappresentata tra l’altro anche da Dante.

Inoltre, tenetevi forte, la caccia selvaggia è apparsa nei sogni e nelle notti di numerosi e (per noi) importanti autori: Nietzsche, Jung, Guenon. Addirittura quest'ultimo confessa candidamente a Evola in una lettera di aver assistito più volte (!) a questo spettacolo notturno.

*Tutto il mondo chiama a gran voce
Il Lupo,
Il vendicatore,
Colui che ripara il male con il male,
Esso stesso si infligge questo tremendo atto
Di Giustizia.*

(C. Levalois, Il simbolismo del Lupo)

IL LUPO, la fine del ciclo, il nuovo inizio.

E' noto nel nostro ambiente che da quasi un secolo i pensatori più significativi del pensiero Tradizionale (e non solo) hanno indicato la presente epoca come quella prossima alla fine del Kaly Yuga, l'era oscura. Il senso di un moto che conduce questa civiltà verso la catastrofe è presente poi in innumerevoli profezie, previsioni, studi ecologici ed economico/politici. Ma non basta; il presentimento che un imminente accelerazione della decadenza fosse in atto, sotto la spinta ad esempio della tecnica, era fortemente presente nel pensiero Rivoluzionario Conservatore nella Germania del primo dopoguerra. Proprio l'esperienza della I GM aveva portato a tali livelli di esasperazione la vita umana da creare una serie di reazioni tra le più particolari e tra le più avverse al pensiero progressista e modernista.

Sappiamo poi come in varie forme tradizionali l'era oscura, del ferro o *del Lupo*, fosse annunciata chiaramente in numerosi testi. Nella Voluspa nordica ad esempio, Odino/Wotan richiama temporaneamente in vita, mediante un incantesimo, Volva, una "gigantessa" che conosce il passato più remoto nonché il futuro, la caduta degli dèi. Il ragnarokk, rivelato nel suo approssimarsi dalla saggia Volva, è proprio rappresentato dal Lupo. Infatti nonostante il lupo sia un animale legato ad Odino (due lupi lo accompagnano, Geri e Freki), col procedere del destino degli dèi, molti saranno i Lupi nemici dell'ordine divino. Skoll ad esempio insegue il Sole e finirà con inghiottirlo, Fenrir ucciderà lo stesso Odino anche se verrà contemporaneamente annientato lui stesso. Il Lupo diviene

quindi simbolo della dissoluzione finale, il portatore della catastrofe e colui che accelera la conclusione del ciclo, ma proprio per questo, è colui che preannuncia il sorgere della nuova era. Infatti dopo la terribile battaglia sul campo Wigrid, gli dèi ritornano in nuove forme e con essi la vita. E vengono ritrovate le tavole d'oro con cui gli dei erano soliti giocare. Balder ritorna e un nuovo ciclo ha inizio.

Fenrir il lupo, poi, prima di guidare le schiere telluriche contro gli dèi, amputa la mano destra del dio della giustizia Tyr, e in questo molti hanno visto una regressione della giustizia nelle società germaniche. Al di là delle interpretazioni giuridiche e sociologiche, che peraltro presentano degli aspetti interessanti, il simbolo della mano amputata al Dio delle assemblee e della giustizia, e quindi anche lui portatore dell'ordine, si presta a numerose letture spirituali.

Se la perdita della mano destra significasse che la via che porta alla dissoluzione passa attraverso una esasperazione del lato "Dionisiaco" della spiritualità, con un baricentro culturale che si sposta verso la "Via della mano sinistra"² ? E d'altra parte le pratiche dei Berserkir non passano forse attraverso a una spiritualità guerriera e al tempo stesso estatica, furiosa, che mediante la materia crea una alchimia esoterica ? Non sarebbe forse un percorrere una via "dell'azione" rispetto a quella "della contemplazione"? E non è la via della mano sinistra semplicemente un ricerca sotterranea (ma al tempo stesso interna) al centro del mondo, quello di Agartha e Shamballah per intenderci³ ?

Con ciò non si vuole fare una apologia della "via della mano sinistra", ma semplicemente porre l'accento sull'ipotesi che la presente Era debba essere annientata esasperando l'accento più "furioso" e pericoloso della ricerca esoterica. Come dice Evola, la trasformazione del veleno in farmaco è l'obiettivo più alto dell'alchimia e, sempre secondo quest'ultimo, è la via della mano sinistra quella che permette non solo di resistere alle forze scatenate che assalgono l'uomo ma soprattutto, mediante la semplice resistenza a queste, di vincerle e piegarle. Così ad esempio Odino/Wotan nutre e domina i suoi lupi senza venirne soggiogato. Nelle vicende agiografiche di numerosi santi ed evangelizzatori, la capacità di domare i lupi con il solo sguardo è considerata il segno di un'alta realizzazione spirituale.

Nell'Opera che deve condurre l'uomo alla divinità il passaggio attraverso l'oscurità e il caos è una tappa fondamentale per giungere all'elevazione interiore. Dante d'altro canto passa attraverso le cavità infernali prima di cominciare a salire per il monte del Purgatorio e così raggiungere i cieli.

² Non ho la pretesa che questo accostamento sia filologicamente corretto.

³ Alcuni dicono infatti che "via della mano sinistra e della mano destra" siano indicazioni riferite alle diverse diramazioni del centro sotterraneo del mondo: quello di Agartha e Shamballah.

D'altro canto però non bisogna dimenticare che, partendo dal fascino esercitato dalla Via della mano sinistra, si sono diffuse varie forme di pseudo spiritualità e di degenerazione contro iniziatica. Abuso di sostanze stupefacenti, inutili sacrifici di animali, perversione elevata a presunta pratica tantrica e via dicendo sono solo alcune delle forme patologiche che caratterizzano molte “congreghe” giovanili di pseudo iniziati.

La rinascita attraverso l'annientamento

Il senso di questo mondo

Sta dunque solo nell'essere annientato.

Per annientarlo però occorre prima conoscerlo esattamente

Altrimenti si soccombe.

(Franz Schauwecker, citato da A. Mohler “La rivoluzione Conservatrice”)

E' possibile pensare ad una rinascita che passi attraverso la distruzione totale ? E di che distruzione si tratta ? E questa rinascita ci porterà una rigenerata età dell'oro ? Si avvererà quindi la profezia della Voluspa?

Inutile dire che la distruzione di cui si parla, e verso cui la nostra società corre, è di tipo “interno” , una sorta di implosione di un sistema di consumo e di spreco che finirà per deteriorare a tal punto il proprio pianeta da renderlo invivibile. Inoltre la “tolleranza” della società democratica produrrà “i propri becchini”. Poiché il continuare a incoraggiare più o meno direttamente l'invasione allogena e la diffusione dell'Islam (in una versione spesso non tradizionale ma anzi, come un Islam che si fa strumento delle rivendicazioni degli immigrati) in Europa, congiunto alla diffusione di forme di caos sociale molto spinto (consumo generalizzato di droghe, aumento della violenza gratuita, mancanza di senso di responsabilità, diffusione di malattie veneree, maleducazione elevata a

sistema), produrrà una serie di fenomeni sociologici che di democratico non avranno molto. Così nel giro di qualche decennio assisteremo al grottesco fenomeno di un società ultra tollerante distrutta da quelle stesse persone che in passato ha difeso in ogni modo contro il proprio interesse. Così quando le città saranno ingovernabili, la funzione pubblica completamente azzerata, il settore privato in ginocchio, l'Aids dilagante, le tensioni sociali incontenibili, la popolazione allogena preponderante, la desertificazione ormai una realtà, la cosiddetta "società civile" (in realtà esistente solo nella mente dei nostri politici), quinta colonna del sistema "democratico", saprà solo opporre a tutto ciò le deboli menti dei propri rampolli, le quali distrutte da anni di tossicodipendenza, consegneranno un intero continente al caos. E in quel momento i pochi che saranno ancora in vita capiranno quanto è costato cambiare macchina ogni sei mesi, consumare migliaia di litri di benzina all'anno solo per farsi vedere e non essere "out", farsi invadere da milioni di stranieri sieropositivi, passare la propria gioventù a bruciarsi il cervello con ecstasy e altre simpatiche sostanze. Così i nipoti e i figli dei politici di oggi pagheranno le omissioni dei loro padri e nonni, e gli "eterni valori" della costituzione italiana verranno finalmente valutati per il loro effettivo valore.

Amor Fati, dunque.

Interrogiamoci a questo punto sul senso che il Lupo può assumere in questo passaggio epocale. Egli porta la distruzione, ma al tempo stesso porta la rinascita, porta a compimento un destino che non solo è inevitabile, ma che al tempo stesso è giustizia, poiché ogni uomo e ogni essere è responsabile per aver pervertito il mondo delle origini e aver creato la nostra attuale epoca.

E di nuovo ascoltiamo la Tradizione: narrano antiche leggende che gli uomini lupo, i licantropi, in epoca cristiana si vantavano di fronte agli inquisitori di proteggere con la loro essenza licantropica le messi e le genti contro le forze demoniche. Questo chiaramente non li faceva sfuggire all'inquisizione ma ci ha trasmesso un senso: quello di colui che combatte anche per chi lo disprezza, poiché questo è il suo ruolo, il suo destino.

Ans

Sodeswa

www.thule-italia.org